



Associazione degli ex-alunni del Liceo Ginnasio "A. Racchetti" - Crema

COMUNICATO STAMPA

*Tito Livio 17 d.C. >> 2017*

## **“Forse il meglio è andato perso”**

**(Sir Ronald Syme)**

**Come e perché un padovano “storico parolaio e pasticcione”  
divenne “Livio che non erra”, il più grande storico di Roma**

**Data:** sabato 30 settembre 2017, ore 10,30

**Luogo:** Sala Cremonesi, Museo Civico di Crema e del Cremasco, piazzetta W. Terni de Gregorj, 5 - 26013 Crema

**Conferenza:** *Tito Livio 17 d.C. >> 2017*. “Forse il meglio è andato perso” (Sir Ronald Syme).

Come e perché un padovano “storico parolaio e pasticcione” divenne “Livio che non erra”, il più grande storico di Roma

**Relatore:** prof. Alberto Barzanò (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Dopo la pausa estiva, riprendono le conferenze organizzate dall'*Associazione degli ex-alunni del Liceo Ginnasio "A. Racchetti" - Crema*. La prima iniziativa non si terrà come di consueto il venerdì sera, ma **sabato 30 settembre** alle ore **10,30** per favorire la partecipazione dei liceali.

L'incontro, tenuto dal prof. **Alberto Barzanò** (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), sarà dedicato a **Tito Livio** di cui ricorre il bimillenario della morte, celebrato con numerose manifestazioni a **Padova**, sua città natale ([www.livio2017.it](http://www.livio2017.it)). Lo storico romano nacque infatti nella città veneta nel 59 a.C. e vi morì nel **17 d.C.**. L'autore è noto soprattutto per la monumentale **storia di Roma**, *Ab Urbe Condita libri CXLII*, dalla sua fondazione (tradizionalmente datata 21 aprile 753 a.C.) fino alla morte di Druso, figliastro di Augusto nel 9 a.C., unica sua opera giunta fino a noi e solo parzialmente: conosciamo, infatti solo 35, oltre a numerosi frammenti, dei 142 libri che componevano la sua storia.

Capita spesso che l'immagine delle personalità che hanno lasciato la loro impronta nella storia, col passare del tempo, si stacchi progressivamente dalla loro realtà storica e vada ad assumere invece i connotati di uno stereotipo che può essere il frutto del maggiore o minore successo avuto in vita, di un'azione consapevole dell'interessato medesimo o invece di terzi o infine semplicemente di una sequenza e/o sommatoria casuale di circostanze varie. Questo è stato anche il caso di Livio.

Se tutti certamente ben ricordano il verso in cui Dante (*Inferno* XXVIII 12), riferendosi a Tito Livio con parole di alto e definitivo elogio (“*Come scrive Livio, che non erra...*”), ha contribuito a mitizzarne definitivamente l'immagine, probabilmente solo pochi hanno invece letto, in Svetonio (*Caligola* 34), l'altrettanto lapidario, ma opposto, giudizio che di lui aveva dato molti secoli prima l'imperatore Caligola, come di uno “storico parolaio e pasticcione” (“*verbosum in historia neglegentemque*”).

Questo profondo disprezzo espresso nei confronti di Livio da un imperatore come Caligola (anche lui oggetto di un processo di stereotipizzazione, ma in senso opposto: cosicché solo ultimamente gli studi storici stanno faticosamente recuperando la vera figura storica di questo sovrano, per secoli obliterata dall'immagine del principe crudele, pazzo e degenerato per eccellenza



## Associazione degli ex-alunni del Liceo Ginnasio "A. Racchetti" - Crema

che ha influenzato persino la filmografia del '900), che pure lo aveva conosciuto anche di persona da bambino e ne aveva certamente sentito parlare ampiamente dai suoi più stretti familiari anziché nuocere allo storico padovano, è stato uno dei tanti elementi convergenti che ne hanno fatto la fortuna e ne hanno avviato quella sorta di trasfigurazione destinata a generare l'esito finale di cui è testimonianza l'espressione dantesca.

La scienza storica moderna, paradossalmente, oltre a recuperare il più complessivo valore della figura di Caligola, è arrivata per vie separate (e già molto prima) a condividerne pienamente il giudizio sulla *neglegentia in historia* di Livio. Tanto che uno dei massimi storici dell'antichità del '900, sir **Ronald Syme**, di Livio finì per dare un giudizio forse anche più *tranchant* di quello di Caligola: "Abbandonando la leggenda, egli si tuffa nel romanzesco, senza avere la capacità di farne emergere i fatti certi. (...) Egli è tradito dalla specifica ignoranza della politica e della vita militare, dalla mancanza di principî critici, e, soprattutto, dall'incapacità di dare forma e struttura al materiale".

Mentre il volto di Livio compare anche sulle monete da 2 euro e sui francobolli, è lecito domandarci se il grande risalto con cui viene celebrato quest'anno il bimillenario della sua morte sia giustificato dalla realtà della sua figura e della sua opera storica, ovvero sia motivato dal fatto che, se Tucidide resta per tutti noi il padre della scienza storica in quanto tale, Tito Livio è invece il primo della lunga teoria degli storici di professione del mondo occidentale, nonché il padre nobile di tutti i vizi e le virtù che ancora oggi, a distanza di 20 secoli, continuano a contraddistinguere tale categoria.

### Curriculum

**Alberto Barzanò**, nato a Milano il 28 agosto 1958, da sempre risiede a Bergamo. È sposato, con due figli.

Si è laureato in lettere classiche presso la **Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica** nel 1981 col massimo dei voti e la lode, discutendo una tesi sul prefetto d'Egitto Tiberio Giulio Alessandro (poi pubblicata in *Aufstieg und Niedergang der Roemischen Welt*, Berlin-New York nel 1988) e ricevendo il **XXII Premio "Agostino Gemelli"** (miglior laureato dell'intero Ateneo per il 1981). Nel 1983, sempre presso l'Università Cattolica (ma compiendo un periodo di studi anche presso l'Università Cattolica di Leuven, in Belgio) e sempre col massimo dei voti e la lode ha quindi conseguito il diploma di perfezionamento in storia antica presso la **Scuola di Perfezionamento in Filologia classica, Papirologia e Storia Antica** discutendo una tesi sullo storico Curzio Rufo (poi pubblicata nelle *Memorie dell'Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere* nel 1985).

Dal 1987 è **ricercatore di ruolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia** (sedi di Milano e Brescia), membro dei Dipartimenti di Scienze Storiche presso la Sede di Milano e di Scienze Storiche e Filologiche presso la Sede di Brescia. Fino al 1997 ha tenuto gli **insegnamenti di Epigrafia Romana presso la Sede di Milano e di Storia della Storiografia Antica presso la sede di Brescia**. Attualmente è **Coordinatore Didattico della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici - Tradizione e contemporaneità** della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Membro fondatore e membro delle sezioni *Pubblica Amministrazione e Beni Culturali* del **Centro Ricerche Formazione Permanente (Ce.Ri.Fo.P.)** dell'Università Cattolica, dal 1990 al 2007 è stato Direttore del **Centro Culturale "Nicolò Rezzara"** di Bergamo (Centro Culturale della Diocesi di Bergamo e Centro di Iniziativa Culturale dell'Università Cattolica). Membro del Consiglio di Amministrazione dell'**Istituto per il Diritto allo Studio Universitario (I.S.U.)** dell'Università Cattolica dal 1993 al 1994, dal 1993 al 2003 è stato Presidente dell'**Istituto**



## *Associazione degli ex-alunni del Liceo Ginnasio "A. Racchetti" - Crema*

**Regionale Lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica (I.Re.F.)**, divenendo con ciò anche membro di diritto dell'assemblea dell'**International Association of Schools and Institutes of Administration (I.A.S.I.A.)**, di Brussels e dell'**Associazione Italiana per la Formazione Manageriale (Asfor)** di Milano. Dal 1996 al 1998 è stato anche Presidente del **Nucleo di Valutazione dei dirigenti della Regione Lombardia**. Dal 2003 al 2007 è stato Presidente dello **European Training Centre for Social Affairs and Public Health Care (EIPA-CEFASS)** di Milano, dal 2003 al 2008 membro del **Comitato Scientifico dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica (ISAP)** di Milano e dal 2004 al 2008 Membro Effettivo del Collegio dei Governatori dello **European Institute of Public Administration (EIPA)** di Maastricht in rappresentanza della Repubblica Italiana. Dal 2005 al 2007 è stato Membro del **Comitato Scientifico per l'Alta Formazione della Presidenza della Regione Lombardia**.

È membro effettivo (dal 2004) del **Centro Italo Tedesco per l'Eccellenza Europea di Villa Vigoni** (Lovenno di Menaggio), della **Consulta Universitaria per la Storia Greca e Romana** (dal 2009) e (sempre dal 2009) del **Beirat dell'Internationales Zentrum für Kultur und Technik Forschung - Italien Zentrum dell'Università di Stoccarda**. Dal 2015, infine è Presidente e Direttore del **Museo di San Tomè - Centro Studi sul Romanico Lombardo - Antenna Europea del Romanico** (Almenno San Bartolomeo) e dal 2017 è Direttore della **Fondazione Lemine** (Almenno San Bartolomeo).

Nel 1997 l'**International Police Association** gli ha conferito il **Diplome d'honneur** per l'attività di promozione della collaborazione internazionale nelle attività di formazione professionale dei corpi di polizia. Nel 2016 il **Presidente della Provincia di Bergamo** lo ha insignito della **benemeranza civica (Premio Stilliti)** per i servizi resi alla comunità provinciale. Nello stesso anno, con decreto del **Presidente Joachim Gauck**, gli è stata conferita la **Croce su Nastro dell'Ordine del Servizio Federale**, massima onorificenza della Repubblica Tedesca, per l'azione svolta per il rafforzamento e lo sviluppo dei rapporti di collaborazione fra l'Italia e la Germania.

Dal 2008 è socio del **Rotary Club Bergamo Ovest**, di cui è stato Presidente nell'anno 2011/12. In seguito è stato nominato responsabile della **sottocommissione per i programmi educativi della Rotary Foundation** (Distretto 2040 prima e 2042 poi), mentre dal 2017 è Presidente della **Sottocommissione per le Sovvenzioni Distrettuali e Globali e per le Borse di Studio della Rotary Foundation** del Distretto 2042 (Lombardia settentrionale: province di Bergamo, Como, Lecco, Monza, Sondrio e Varese), nonché **Rappresentante presso la Presidenza della Regione Lombardia** del medesimo Distretto 2042.

È autore di più di un **centinaio di pubblicazioni scientifiche** pubblicate in Italia e all'estero sia nell'ambito delle **scienze dell'antichità** che della **scienza dell'amministrazione pubblica**.

Nell'ambito delle scienze dell'antichità si è interessato di **storia della dinastia dei Flavi** (con la monografia su Tiberio Giulio Alessandro e una serie di articoli su Tito e Domiziano), **storiografia romana e giudaica** (pubblicando studi monografici su Curzio Rufo, Giusto di Tiberiade e Cheremone di Alessandria, nonché l'introduzione alle edizioni BUR della vita plutarchea di Emilio Paolo e dei libri 64-67 di Cassio Dione), di **storia dei rapporti fra il Cristianesimo e l'impero romano** (la sua ultima monografia, *Il Cristianesimo nell'impero romano da Tiberio a Costantino*, è stata pubblicata nel 2013 presso Lindau, ma nel 1996 aveva pubblicato il volume *Il Cristianesimo nelle leggi di Roma imperiale*, presso le Edizioni Paoline), di **storia dell'istruzione sul mondo classico in età moderna** (ha curato l'edizione e il commento di una serie di scritti di Lorenzo Mascheroni sull'introduzione dell'attuale curriculum di studi classici nella scuola superiore). Fra il 1989 e il 1998 ha partecipato al progetto di ricerca interdisciplinare di **topografia e climatologia storica** sul Lago di Bolsena *Forma Lacus Antiqui* (con CNR, ENEA, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale). Dell'opera di Livio ha avuto occasione di occuparsi in molte sedi (si può



*Associazione degli ex-alunni del Liceo Ginnasio “A. Racchetti” - Crema*

ricordare fra gli altri un ampio saggio del 1991 dedicato all’episodio della morte di Turno Erdonio (capitoli 50-52 del primo libro). Da ultimo, ha pubblicato un saggio sulla **storia di Milano preromana** come introduzione al volume (curato dalla Soprintendenza Archeologica) in cui sono stati pubblicati i risultati degli scavi archeologici di via Moneta. Ha in corso di pubblicazione un **manuale universitario di storia antica** (scritto insieme a Cinzia Bearzot) e un breve saggio sulla **campagna militare condotta contro gli Insubri nel 223 a.C.** dal console Gaio Flaminio. È curatore, con Cinzia Bearzot, della serie dei volumi degli *Atti della Summer School* della Scuola di Dottorato di Ricerca in *Studi Umanistici Tradizione e contemporaneità* (Educatt). Collabora stabilmente con la rivista *Nuova Secondaria* (Brescia), mentre dal 2017 è membro del Consiglio Scientifico della rivista *Studium* (Roma).